

## Scuola, il report di Openpolis

# Dispersione da record la Sicilia reagisce

Solito quadro desolante con il 20% di abbandoni  
L'Usr: «Partito progetto per porre nell'Isola un argine al fenomeno»

GIUSEPPE BIANCA

**PALERMO.** I soliti brutti numeri. L'aggiornamento sulla dispersione scolastica in Sicilia, come viene specificato nel report diffuso da Openpolis che traccia un profilo di tutte le regioni italiane, disegna nell'Isola un quadro cristallizzato che non supera lo stallo e si avvita sulle premesse già ampiamente conosciute di marginalità sociale, frequenza saltuaria e infine abbandono degli studi. L'escalation rimane sempre la solita, ma anche le soluzioni si come incidere in profondità sulla matrice del problema rimangono al palo.

Il quadro degli abbandoni scolastici per provincia in Sicilia è sconcertante. A cominciare dal 27,1% di Caltanissetta e dal 25,2% di Catania. Doppia decina e cifra robusta anche per i territori di Ragusa (23,8%) ed Enna (22,9%), mentre è minima la differenza che separa Palermo (20,4%) da Trapani (20,3%). Completano il quadro Siracusa (16,9%), Agrigento (16%) e Messina (15,7% dove i dati sono più contenuti, ma sempre al di sopra della media nazionale (14%). E, se il fenomeno non sempre è facile da misurare, perché richiederebbe dati analitici in grado di tracciare il percorso scolastico del singolo studente, quel che è certo è che il nostro Paese è il quarto con più abbandoni (14%), dopo Malta, Spagna e Romania.

Ma, abbondantemente sopra questa media, ed è qui il problema, si piazzano Sardegna e Sicilia dove gli abbandoni staccano la cifra del 20%. L'indicatore dell'abbandono è rappresentato dal mancato conseguimento del diploma, ma non va dimenticato che, a parità di titolo conseguito, i livelli di competenza che si rilevano sono spesso molto diversi tra gli studenti.

Chi lascia gli studi e rimane solo con la licenza media avrà comprensibilmente una difficoltà molto maggiore a trovare lavoro e potrà competere per profili spesso sfruttati o legati al "lavoro nero", contribuendo così ad allargare la platea delle disuguaglianze su cui si interviene sempre con grande difficoltà. Un "fallimento formativo", come viene spesso definito in questi casi a cui si prova a porre rimedio con azioni mirate, a partire da un efficace e analitico monitoraggio.

Il direttore di Usr Sicilia (Ufficio scolastico regionale per la Sicilia) Maria Luisa Altomonte in tal senso spiega: «Alla fine di ogni anno procediamo a fare dei monitoraggi calcolando la percentuale tra alunni bocciati e alunni che non frequentano e rileviamo il dato della dispersione in tutte le sue forme. Abbiamo già avviato un progetto su base regionale per contenere il fenomeno e devo dire che nell'ultimo anno qualcosa di è mosso». Il dirigente poi aggiunge: «I deterrenti sono costituiti da progetti didattici che hanno lo scopo di rendere la scuo-

la più attrattiva e di consentire alla scuola di seguire i casi con maggiore attenzione per evitare l'abbandono che comunque in termini numerici è in lieve flessione».

E se il monitoraggio e l'analisi del problema contribuiscono a fare chiarezza sugli interventi da mettere in campo, occorre far presto per arginare il fenomeno. Il dialogo tra le istituzioni rimane attivato, ma l'Unione europea ha fissato un traguardo ambizioso ponendo l'asticella sull'obiettivo per il quale, entro il 2020 - i giovani europei tra 18 e 24 anni senza diploma superiore (o qualifica professionale) debbano essere meno del 10% del totale.

La dispersione e l'abbandono scolastico inoltre non sono gli unici fattori a preoccupare dall'analisi che emerge dal report. Anche in termini di povertà educativa, espressione con cui si intende la situazione in cui i giovani, in particolare i minori, non sono nelle condizioni di poter apprendere liberamente, la situazione infatti non è brillante. Il disagio economico incide maggiormente nel centro sud a Napoli (9,5%) e subito dopo in fila, in una successione poco virtuosa, Catania (7,8%), Palermo (7,3%) e Messina (5,5%) a precedere Reggio Calabria (5,1%). Povertà educativa ed economica, dunque, si alimentano a vicenda e la Sicilia piazza un podio poco virtuoso in una classifica che rende plastico il disallineamento delle opportunità nei territori per fasce di reddito.





## LA CLASSIFICA ABBANDONI

**27,1%**  
CALTANISSETTA

**25,2%**  
CATANIA

**23,8%**  
RAGUSA

**22,9%**  
ENNA

**20,4%**  
PALERMO

**20,3%**  
TRAPANI

**16,9%**  
SIRACUSA

**16%**  
AGRIGENTO

**15,7%**  
MESSINA

**Chi resta  
solo con  
la licenza  
media ha  
molte  
difficoltà  
a trovare  
lavoro**

## Soluzioni e deterrenti dell'ufficio scolastico



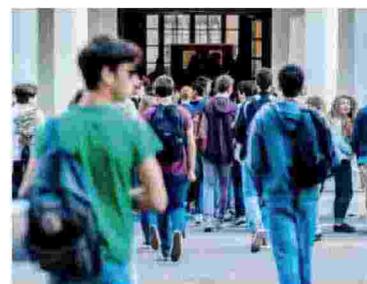
### PROGETTI DIDATTICI

Hanno lo scopo di rendere la scuola più attrattiva e di consentire agli istituti di seguire i casi con maggiore attenzione per evitare l'abbandono



### MONITORAGGIO E ANALISI

Studiare e comprendere il problema contribuisce a fare chiarezza sugli interventi da mettere in campo da parte delle istituzioni chiamate a collaborare



### RISPOSTE ALL'UNIONE EUROPEA

L'Ue ha fissato un traguardo ambizioso per cui entro il 2020 i giovani europei tra 18 e 24 anni senza diploma superiore (o qualifica professionale) debbano essere meno del 10%